

Polo logistico lombardo per i riduttori

GABRIELE PELOSO



Varvel, azienda bolognese specializzata nella progettazione e produzione di riduttori e variatori di velocità ha inaugurato il polo logistico di Settimo Milanese, dotato di un ampio magazzino per un miglior servizio agli utenti di Lombardia e Piemonte

Anche se il periodo economico consiglia prudenza negli investimenti, Varvel non ha avuto dubbi nell'organizzare e realizzare il nuovo polo logistico a Settimo Milanese (MI). Il centro è stato inaugurato lo scorso ottobre.

Il taglio del nastro della nuova sede è avvenuto in presenza dei vertici aziendali Mauro Cominoli, direttore generale e Fabio Boraggini, direttore

commerciale di Varvel e di David Sartini, responsabile della nuova struttura lombarda.

Inoltre, erano presenti Paolo Giovanni Del Nero, assessore all'Industria della Provincia di Milano; Fabrizio Cattaneo, segretario Assiot; Massimo Sacchi, sindaco di Settimo Milanese. Rivenditori e distributori Varvel, oltre alla stampa specializzata, occupavano la sala.

Presenza sul territorio

Non basta la qualità del prodotto, rigorosamente Made in Italy. Anche il servizio deve essere all'altezza delle aspettative dell'utilizzatore. È questo il motivo che ha spinto Varvel a inaugurare il magazzino alle porte di Milano, già operativo dal mese di ottobre. La storica azienda di Crespellano (BO), che dal 1955 progetta e realizza ridut-



I riduttori Varvel della serie MRN e MRD.

In apertura da sinistra Paolo Giovanni Del Nero, assessore all'Industria, alle Piccole e Medie Imprese, all'Artigianato, al Commercio, alla Formazione Professionale e al Lavoro della Provincia di Milano; Fabrizio Cattaneo, segretario generale di Assiot, Associazione Italiana Costruttori Organi di Trasmissione e Ingranaggi; Mauro Cominoli, direttore generale di Varvel; Fabio Boraggini, direttore commerciale Varvel; Massimo Sacchi, sindaco di Settimo Milanese.

tori e variatori meccanici di velocità, risponde alle richieste di un mercato in crescita e che le ha permesso, anche in questi anni di crisi, di registrare un trend positivo. "Il magazzino di Settimo Milanese - esordisce Cominoli - è un presidio importante di Varvel per servire al meglio l'area geografica lombarda e piemontese, con un valore, in termini di materiale, di oltre 200 mila euro. Ciò è indicativo dell'operatività e dell'efficienza nel consegnare in 24/48 ore la componentistica richiesta, evadendo gli ordini in un tempo ragionevolmente ridotto". Il lettore a questo punto potrebbe chiedersi perché questa operazione logistica non sia stata resa operativa negli anni scorsi. Il motivo risiede nell'innovazione dei prodotti Varvel avvenuta alla fine degli anni 90. Si tratta della loro modularità. "I nostri prodotti - prosegue Cominoli - sono concepiti secondo criteri ben precisi che permettono la realizzazione di kit comuni a tutte le famiglie dei motoriduttori, agevolando l'attività dei distributori e rivenditori che possono

configurare in pochi minuti il prodotto richiesto dal singolo utente".

Grazie a questa soluzione modulare Varvel ha oltre venti centri di assemblaggio sul territorio mondiale e uno nella propria filiale in India con la joint-venture MGM-Varvel Power Transmission. Ciò permetterà all'azienda italiana di aumentare la commercializzazione dei propri prodotti verso i mercati esteri. L'India è, infatti, un baricentro strategico per gli utilizzatori indiani in Australia, Thailandia, Corea e Filippine.

Automazione e responsabilità

La modularità dei prodotti ha spinto l'azienda a evolversi. Nel 2000 Varvel inaugura il nuovo stabilimento spostandosi da Anzola Emilia a Crespellano, su un'area di 20.000 m² e uno stabilimento di 4.400 m², una palazzina uffici di circa 1.000 m² e un immobile di 2.500 m² per le lavorazioni meccaniche. Gli investimenti non mancano nell'automazione dei processi produttivi, realizzando isole robotizzate per la lavorazione di carcasse dei riduttori funzionanti senza presidio con un'autonomia di 72 ore. Lavorazioni dei riduttori e ingranaggi avvengono con moderne macchine utensili a CNC. Oggi Varvel conta 80 addetti e un fatturato nel 2011 pari a oltre 30 milioni di euro. Produttività, qualità e sicurezza non bastano più per affermarsi sul mercato. Il modello di sviluppo di prodotti e processi si basa



Riduttore serie MRO. Varvel conta 80 addetti e un fatturato nel 2011 pari a oltre 30 milioni di euro.

anche sullo stile aziendale. Etica, trasparenza, tracciabilità, risorse umane e attenzione per l'ambiente fanno parte del dna di Varvel.

Dal risparmio energetico all'installazione di pannelli solari, dallo smaltimento dei rifiuti alla riduzione di qualsiasi spreco, al sostegno economico ad associazioni e iniziative territoriali alla tutela delle categorie più delicate come stagisti e donne, Varvel è impegnata in questi valori finalizzati a migliorare il rapporto tra azienda, lavoratori e territorio. Il sistema per la gestione della qualità è certificato secondo la normativa ISO 9001 mentre il sistema ambientale secondo la ISO 14001. Qualità, tempestività, flessibilità e innovazione permettono all'azienda emiliana di offrire al mercato prodotti migliori. Non sono, però, i soli elementi distintivi di quello che è lo 'stile' Varvel. Dimenticavo, Varvel versa 2 centesimi di euro per ogni prodotto venduto a: Unicef, Medici Senza Frontiere, ANT. Iniziativa fortemente voluta dal presidente Francesco Berselli.